

Gli AUTORI dei monumenti ai caduti della Prima Guerra mondiale

ANDREOTTI LIBERO (Pescia 1875 - Firenze 1933)

Inizialmente fu attivo a Firenze come illustratore e caricaturista, poi soggiornò a Parigi, dove conobbe la scultura di Rodin e Bourdelle. Tornato a Firenze, raggiunse la propria maturità formale attorno al 1920. Nel 1976 la città natale gli dedica una mostra retrospettiva nella quale fu presentata una prima sistemazione critica di tutta la sua opera, nel 1978 ne fu allestita un'altra a Palazzo Strozzi a Firenze. Nel gruppo di "Novecento", di cui fu figura di primo piano, si distinse per la tendenza alla sintesi plastica, influenzata anche dal recupero della tradizione quattrocentesca toscana. Noto la sua produzione di gruppi monumentali: i monumenti funebri nel cimitero delle Porte Sante a Firenze (1919), i monumenti ai caduti di Roncade (Treviso, 1922) e Saronno (Varese, 1925-27), il monumento alla Vittoria di Bolzano (1928).

CIAPINI UGO (Firenze 1866 - Perugia ?)

Si forma tra il 1883 e il 1886 presso l'istituto d'arte di Firenze. All'Accademia di Belle Arti di Firenze è allievo di Augusto Rivalta ed Emilio Zocchi e nella stessa città tra il 1885 ed il 1933, tiene una serie di esposizioni. E' autore dei monumenti ai caduti di Sovicille (Siena, 1922) e Calenzano (Firenze). Realizza inoltre alcune opere per il cimitero di Trespiano, fra le quali nel 1931 il *Monumento Santoni*, sua unica opera di marmo.

GRONCHI GIUSEPPE (Firenze 1882 - 1944)

Nel 1911 si diploma come scultore all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Da questa data fu sempre presente alle principali mostre fiorentine. Egli figura tra gli esecutori delle parti decorative del Cinema Teatro Odeon, realizzato a Firenze su progetto di M. Piacentini e G. Venturi e inaugurato nel dicembre del 1922. Nel corso degli anni Venti, l'artista fu molto attivo nella produzione di targhe e monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale, diverse opere, però, sono andate distrutte. Nel 1931 eseguì alcune sculture per la nuova stazione di Milano. Tra il 1934 e 1935 a Firenze lavorò alla decorazione della Biblioteca Nazionale.

LUPARINI LUIGI (Firenze 1887 - 1943)

Studiò all'Accademia di Belle Arti di Firenze sotto la guida di Augusto Rivalta. Versato nel modellare macchiette e scene di genere e un po' impacciato nelle opere a più largo respiro, fu autore della tomba dei *Coniugi Della Porta* al cimitero delle Porte Sante. Professore ordinario dell'Accademia Fiorentina nel 1924 realizzò a Firenze il monumento ai caduti di Oltrarno, in piazza San Felice. Nel 1942 alla mostra di Düsseldorf, insieme con altri artisti, rappresentò la Toscana.

MALMERENDI GIOVANNI (Faenza 1893 - Cesena 1948)

Pittore, ceramista e incisore, dopo la formazione a Faenza e all'Accademia di Belle Arti di Bologna, si avvicina agli stili futuristi. Nel 1919 si trasferisce a Cesena, torna alla figurazione e collabora con la manifattura faentina "Faventia Arts".

MINERBI ARRIGO (Ferrara 1881 - Padova 1960)

Lavora come ceramista, decoratore, formatore a Ferrara, Firenze e Genova. Nel 1920 è invitato alla Biennale di Venezia, nel 1924, a Firenze, realizza il monumento dedicato ai medici caduti in guerra. Nel 1925 è inaugurato nel Parco della Rimembranza a Bondeno (Ferrara) il suo monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale, che gli valse la cittadinanza onoraria. In seguito, a causa della sua origine ebraica e alla promulgazione delle leggi razziali, l'onorificenza gli fu revocata e nuovamente riconosciuta solo nel 2004. Realizzò per Gabriele D'Annunzio il ritratto della madre Luisa e il busto di Eleonora Duse. Nel 1937 gli fu commissionata la prima delle cinque porte bronzee del Duomo di Milano, dedicata all'*editto di Costantino*.

MINIATI AUGUSTO (Settignano 1885 - Firenze 1971)

Pittore e scultore, dal 1897 al 1900 frequentò l'Istituto d'Arti Decorative di Firenze e, dal 1901 al 1904, studiò all'Accademia di Belle Arti, allievo di Giovanni Fattori e del Romanelli. E' autore dei monumenti ai caduti di Fucecchio (1922), Settignano (1928) e di opere a soggetto religioso e di genere.

MOSCHI MARIO (Lastra a Signa 1896 - Firenze 1971)

Frequentò dal 1911 al 1915 l'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove fu allievo di Domenico Trentacoste. Dal 1923, quando rientrò a Firenze da un soggiorno a Nizza, dette inizio a una febbrile attività. In questo periodo si specializzò nell'incisione di medaglie, realizzò opere dedicate ai caduti di Firenze (San Gervasio, San Salvi, San Gallo, Rifredi), Lastra a Signa, Poggio a Caiano, Arezzo e Strada in Casentino. Nel 1934 vinse alla Biennale di Venezia il premio del CONI con la scultura *Il calciatore*, che riscosse un grande successo anche in Germania. Nominato nel 1933 titolare di scultura all'Istituto d'Arte di Firenze, dal 1941 insegnò plastica decorativa all'Istituto d'Arte di Lucca. Autore anche di numerose fontane decorative, tabernacoli, di un bassorilievo nella Stazione Centrale di Firenze; sette sue opere, tarde, si trovano nel cimitero di Trespiano.

PASSAGLIA GIULIO (Firenze 1879 - 1956)

Figlio del famoso scultore Augusto, fu autore di monumenti funebri nei cimiteri fiorentini e di numerose opere dedicate ai caduti della Prima guerra mondiale, come quelli realizzati a Firenze per il Liceo "Michelangelo".

PASSANI DECIMO o DECIO (Carrara 1884 - Firenze 1952)

Fratello di Italo Amerigo, fu autodidatta. Espose a Firenze regolarmente dal 1907 fino agli anni Quaranta. Realizzò la targa ai caduti di Santo Spirito a Firenze e alcuni monumenti funebri nei cimiteri fiorentini di Trespiano e delle Porte Sante.

PASSANI ITALO AMERIGO (Carrara 1882 - ?)

Fratello dello scultore Decimo, studiò all'Accademia di Belle Arti di Firenze sotto la guida di Augusto Rivalta. Durante la sua carriera realizzò numerose opere commemorative per i caduti della Prima guerra mondiale. Partecipò alle maggiori esposizioni italiane ed europee con sculture e medaglie. Nel 1924 espose a New York.

SABATINI RODOLFO (Firenze 1870 - 1957)

Architetto, la sua opera più celebre a Firenze fu il Palazzo delle Poste e Telegrafi, terminato nel 1917. Fu architetto dell'Opera del Duomo e si occupò dei restauri del 1938 all'edificio. Nel 1931 ricevette l'incarico per la realizzazione della Casa del Mutilato a Firenze, inaugurata nel 1937, per la quale fornì anche i disegni per i medaglioni decorativi.

TOLLERI MARIO GIOVANNI (Firenze 1888 - ?)

Ammesso alla Scuola Professionale per le Arti Decorative di Firenze, si specializza nella realizzazione di vetrate. Nel 1934 realizza le vetrate per la Chiesa di Santa Croce a Vinci e quelle per la Casa del Mutilato a Firenze. Negli anni del secondo dopoguerra si afferma come restauratore di vetrate, in particolare restaurando quelle del Duomo e di Santa Croce a Firenze.

VANNETTI ANGELO (Livorno 1881 - Firenze 1962)

Si diplomò all'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1900. Nel 1912 esordì esponendo alla Mostra Internazionale d'Arte di Bruxelles e negli anni successivi presentò i suoi lavori in importanti manifestazioni internazionali a Parigi e a Milano. Reduce dalla guerra e dalla prigionia in Ungheria, nel 1919 riprese l'attività artistica ed espositiva partecipando alla Biennale d'Arte di Milano. Realizzò i monumenti ai caduti di Firenze e Dicomano. Negli anni Venti e Trenta fu attivo in Cina, Giappone, Sud America e Africa. Nella seconda metà degli anni Cinquanta rientrò a Firenze.